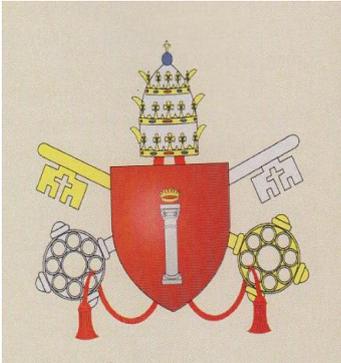


**III lezione 7 dicembre 2017; IV lezione 25 gennaio 2018****Le famiglie nobili romane****Famiglia Colonna**

Origine posta all'inizio del XII secolo dai conti di Tuscolo nella persona di Pietro, che assunse l'appellativo de columna dal Castello di Colonna sui Colli albanici di cui era signore. Esercitò un ruolo di primo piano nella storia del papato e della città di Roma dal XIII al XIX secolo. Si ricordano le feroci guerre con il papato e con i nemici di sempre: gli Orsini (guelfi).

1) Episodio universalmente noto è lo scontro tra il 1296 e il 1303 contrappose i Colonna a Bonifacio VIII Papa nella città di Anagni (schiaccio di Anagni). Oltraggio perpetrato dal principe Giacomo Sciarra Colonna con l'appoggio del re Filippo, irruppe con i soldati nel Castello di Anagni e imprigionò il Papa. La ragione fu l'offesa che la famiglia Colonna ricevette per aver visto la confisca dei beni dei cardinali Giacomo nominato nel 1278 e Pietro nel 1288. 2) 1417: eletto papa Oddone Colonna (Martino V) che lavorò per la riedificazione spirituale della Chiesa. 3) Sotto il pontificato di Innocenzo III il principe Fabrizio Colonna fu capitano delle truppe pontificie mentre il suo successore Alessandro VI Borgia confiscò ai Colonna tutte le proprietà per concederle ai propri parenti. 4) L'alleanza tra i Colonna e l'imperatore Carlo V contro Clemente VII culminò col Sacco di Roma del 1527. 5) Con Marcantonio Colonna vincitore della Battaglia di Lepanto abbiamo il trionfo e l'apice della famiglia. 6) Oggi i Colonna vivono nel magnifico Palazzo Colonna in piazza Santi Apostoli e sono ancora all'apice dell'aristocrazia romana.

**Vittoria Colonna Poetessa (Marino 1492-Roma 1547)**

Figlia di Fabrizio sposò a 19 anni il condottiero Ferdinando Francesco d'Avalos marchese di Pescara. Rimasta vedova affidò il suo pensiero e la sua poesia alla memoria del marito e si dedicò alla vita religiosa ma i papi le proibirono di prendere i voti. Legata da un amore platonico a Michelangelo che la immortalò nel Giudizio universale nella donna ai piedi della Vergine e dietro San Lorenzo.

**Famiglia Orsini**

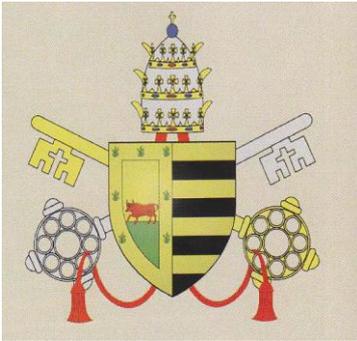
Antica famiglia romana le cui origini risalgono al X secolo quando esisteva un casato di rango in cui ricorreva il nome di Orso ma che nell'XI secolo si identifica con i Boboni. Guelfi in contrapposizione ai Colonna.

1) Matteo Rosso Orsini contro i Colonna si impadronì del mausoleo di Augusto che divenne roccaforte orsina. 2) Niccolò III politica nepotista del papa che Dante nella Divina Commedia collocò nell'ottavo girone dell'Inferno, quello dei simoniaci. 3) Vari assassini perpetrati sotto il papato di Martino V (vari condottieri) 4) Famiglia che fu incapace di rimanere ai vertici e divenne popolare nella cronaca borghese: il principe Filippo si tagliò le vene e motivo del gesto una relazione con l'attrice inglese Belinda Lee scandalo a corte.



## Piervicino Orsini

Signore di Bomarzo si sposò con Giulia Farnese l'11 gennaio 1541, pronipote di Bartolomeo, fratello di Paolo III. Dedicò alla moglie il boschetto che si legittimerà come un tentativo di rappresentazione artistica del pensiero di Epicuro con carattere esoterico ed itinerario iniziatico. Mezzo di autosalvazione. Godimento dei sensi. La natura acquista il carattere di provocatorio controaltare al mondo degli uomini dove i sensi sono costretti dalle regole e il freno della civiltà produce doppiezza e perdita dell'innocenza.



## Famiglia Borgia

Origini spagnole, della città di Jahva presso Valencia. Si chiamavano «De Borja», nome della fortezza aragonese. L'ascesa della famiglia si ebbe nel 1444 con Alfonso Borgia nominato cardinale da papa Eugenio IV alla cui morte le difficoltà durante il conclave di redimere le dispute tra i Colonna e gli Orsini, un compromesso decise le sorti: venne eletto Callisto III Borgia di 80 anni ma dallo spirito molto vivo e battagliero. Essendo straniero non poteva contare su nessuno del clero e della nobiltà romana quindi scelse di affidare le cariche ai suoi parenti. Alla morte del papa nel 1458 enormi vendette dei romani contro i parenti di Borgia. I nipoti più illustri protetti dal papa furono: Pedro (capitano di Castel Sant'Angelo che giunta la notizia della morte del papa venne venduto al miglior offerente) e Rodrigo (cardinale nel 1456 e papa nel 1492 col nome di Alessandro VI). La famiglia uscì definitivamente dalla scena politica romana e italiana con la scomunica di uno dei figli di Callisto III, Francesco che in veste di cardinale aveva convocato un concilio scismatico nel 1511. Vi furono altri 5 cardinali, l'ultimo dei quali Stefano morì nel 1804 da insegne storico ed erudito lasciando il suo palazzo alla città di Velletri, divenuto in seguito la collezione borgiana e museo civico.

## Alessandro VI Borgia

Salì al soglio pontificio già padre di 9 figli di cui 4 avuti da Vannozza Cattanei (Cesare, Lucrezia, Juan e Jofré); 3 con altre donne e 2 con Giulia Farnese, sorella del futuro papa Paolo III. La sua condotta scandalosa gli procurò l'ira e la condanna del Savonarola, dapprima scomunicato e fatto bruciare sul rogo grazie all'aiuto dei Medici in piazza della Signoria. Tante furono le alleanze matrimoniali che tessette a danno della figlia Lucrezia data in sposa a Giovanni Sforza, Alfonso d'Aragona e Alfonso d'Este. Al figlio Cesare diede la porpora cardinalizia a solo 18 anni, Juan destinato alla carriera politica capitano di Terracina e duca di Benevento morto improvvisamente e in condizioni misteriose forse proprio per mano del fratello Cesare nel 1497, e Jofrè fatto sposare con la figlia di Alfonso d'Aragona per contrastare la venuta di Carlo VIII. Diede impulso senza alcuno scrupolo alla vendita delle indulgenze creando addirittura un ufficio apposito: la dataria. Ai fondi così ricavati ci accedeva per spese personali e coltivare le sue ambizioni. Il suo sogno era di realizzare uno stato laico dei Borgia in Vaticano. Morì nel 1503.

## Cesare Borgia

Rinunciò alla carica cardinalizia per sposarsi con Carlotta d'Albret, nipote del re di Francia Luigi XII e divenne Duca e Valentino (ducato di Valentinois). Mosse guerra ai feudi della Romagna e si distinse per crudeltà tra tradimenti ed inganni. Principale indiziato per l'uccisione del cognato Alfonso d'Aragona. Tra il 1499 e il 1501 conquistava le Marche e i Castelli laziali quindi anziché creare un governo centralizzato si occupò di creare signorie per i suoi parenti. Politica militare con

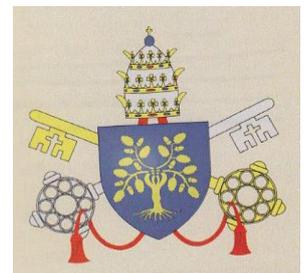
autorità pontificia e l'appoggio delle potenze straniere. Alla morte del padre fu costretto da papa Giulio II a restituire tutte le proprietà. Scappò da Castel Sant'Angelo, evase dal castello di Cinciglia e dal Forte di La Mota di Medina del campo. Morì nel 1507. Machiavelli lo celebrò nel «Principe» settimo capitolo, come modello di governante, non solo per le sue capacità politiche e militari ma anche per la spregiudicatezza del comportamento. *«Dall'altra parte Cesare Borgia, chiamato dal vulgo Duca Valentino, acquistò lo Stato e la fortuna del padre, e con quella lo perdetto, nonostante che per lui si usasse ogni opera e facessinsì tutte quelle cose che per un prudente e virtuoso uomo si dovevano fare, per mettere le radici sue in quelli Stati, che l'armi e la fortuna di altri gli aveva concessi»*. Considerazione: e più complicato riuscire a mantenere un potere ereditato rispetto ad una posizione conquistata per grazia e virtù.

### **Lucrezia Borgia**

A tredici anni sposò, per volere del padre, Giovanni Sforza duca di Pesaro; matrimonio che fu sciolto nel 1497 per motivi politici e adducendo problemi di impotenza invalidi data la morte di parto della prima moglie. Alla data del divorzio, Lucrezia dichiarata vergine era invece incinta ad opera di un cameriere segreto pontificio, Pedro Calderon, detto Perotto, suo amante da un anno, che fu ucciso dal fratello Cesare e più tardi riconobbe il figlio come suo. Anche il secondo marito di Lucrezia, Alfonso duca di Bisceglie venne assassinato da Cesare. Venne per la terza volta data in sposa nel 1501 ad Alfonso d'Este per cementare una preziosa alleanza politica. Dopo di che Lucrezia partì da Roma e se ne andò a Ferrara e fu sposa fedele, mettendo alla luce 4 figli e suscitando l'interesse dei letterati di corte tra cui Bembo che le dedicò gli «Asolani» e l'Ariosto la celebrò in una stanza dell'Orlando Furioso. Morì in seguito ad un aborto. Girarono molte leggende metropolitane per infangare la reputazione di Lucrezia famosa per la sua bellezza e presunta dissolutezza. Avrebbe ucciso nel palazzo i suoi amanti dopo averli posseduti, facendoli scivolare da una botola posta sotto quel romantico balcone. Alla Biblioteca Ambrosiana di Milano si conserva la ciocca di capelli biondi nel carteggio della corrispondenza di Lucrezia e il Bembo poeta. Nel 1816 Lord Byron passava per la biblioteca e rimase affascinato. Dopo Byron anche Flaubert, che vi si ispirò per la sua Madame Bovary e la relazione proibita e scandalosa. I pellegrinaggi mettevano a disagio i dottori dell'ambrosiana e l'interesse per la reliquia venne anche fomentato da D'Annunzio. Nel 1930 venne costruito un apposito reliquiario d'ebano, cristallo di rocca, perle, agata rubini e smeraldi per contenere la ciocca ora meta di visita a Milano.

### **Famiglia Della Rovere**

Nobile famiglia di origine savonese, presente a Roma dalla seconda metà del Quattrocento. Il casato è assurto a grande importanza quando un suo membro Francesco, nel 1471 divenne papa con il nome di Sisto IV. Papa che impiantò una politica basata sull'intrigo e il nepotismo. Tra i parenti nominati cardinali vi furono Domenico e Cristoforo Della Rovere, amanti del papa che si diceva avesse tendenze omosessuali. Egli cercò di liberarsi dei Medici e partecipò alla congiura De' Pazzi a Firenze come mandante mirando ad assassinare Lorenzo e Giuliano. Cercò anche di rovesciare la signoria degli Este a Ferrara. Nonostante i suoi misfatti è entrato nella storia per aver arricchito Roma di grandi opere architettoniche come Ponte Sisto, Santa Maria del Popolo, la Biblioteca vaticana, la Cappella sistina e l'Ospedale di Santo Spirito. Sisto IV favorì l'ascesa della famiglia che, con il nipote Giuliano, nel 1503 diede alla Chiesa un altro papa Giulio II dal carattere risoluto e battagliero che al soglio pontificio arrivò già padre di tre figlie e i pettegolezzi sussurrano tendenze omosessuali. Fu titolare di varie sedi vescovili tra cui Ostia, Velletri e in Sabina. Acerrimo nemico dei Borgia si rifugiò a Savona e a Parigi dove incitò Carlo VIII ad intraprendere la conquista del Regno di Napoli. In seguito tornò a gestire l'Abbazia di



San Nilo a Grottaferrata. In 10 anni di pontificato si rese famoso per la sua irascibilità. I suoi contemporanei lo chiamavano «il Terribile» (amava più la corazza che la papalina). Nonostante il suo carattere fomentino ricordiamo un periodo unico nella fioritura delle arti figurative, cui egli contribuì come committente e grande mecenate. Affidò al Bramante la nuova basilica di San Pietro, affidò a Michelangelo il progetto del suo mausoleo con la statua del Mosè e gli affreschi nella cappella Sistina, a Raffaello fece dipingere le stanze del suo appartamento. Nel XVII secolo i beni di Giuliano passarono alla famiglia Lante che si assunsero il dovere di trasmettere lo stemma e la casata. Nel 1625 si estinse proprio la dinastia ducale che divenne in seguito quella dei Lante Montefeltro della Rovere.



### Famiglia Altemps

Famiglia di origine tedesca Hohenems, nei pressi del lago di Costanza. Primo personaggio degno di nota Wolfgang Dietrich, colonnello delle truppe di Carlo V. Grande amico dei Medici sposò nel 1529 Chiara Medici. Le sue fortune cominciarono quando salì al trono pontificio Pio IV che non fu immune all'esercizio del nepotismo, ma conferì la carica cardinalizia al nipote Carlo Borromeo, uomo integerrimo canonizzato nel 1610 da Paolo V. Aiutò e protesse i figli della sorella Chiara, Jacopo e

Marco Sittico. Egli acquistò vari terreni nella Sabina e nel Tuscolano. Costruì il famoso palazzo Altemps a Roma (a sx) e Villa Mondragone (a dx). Il nipote Giovanni Angelo ereditò tutte le proprietà e fu anch'egli grande mecenate. Nel 1857 si estinse il ramo maschile e Lucrezia Altemps sposò Giulio Hardouin, sottoufficiale di Pio IX e divenuto vedovo in seconde nozze con Natalia Lezzani ebbe una figlia, Maria, prima moglie di Gabriele D'Annunzio.

### Famiglia Borghese

I Borghese non erano dei nobili feudatari ma dei veri e propri borghesi che operavano nell'amministrazione senese. Nel 1515 Pietro Borghese fu chiamato da Leone X per ricoprire la carica di senatore dove suo figlio Marcantonio, in lotta con i Medici sposò la nobile Flaminia degli Astalli da cui ebbe cinque figli. Tra i più celebri Camillo, cardinale già nel 1596 divenne Papa col nome di Paolo V. Celebre alleato della Spagna intraprese una dominazione dell'Italia che il Paese ricorda come una delle peggiori contrassegnata da miserie e carestie. Suo nipote Marcantonio II fu costretto a sposare la ricca Camilla Orsini nel 1619. Considerato uno degli uomini più ricchi d'Italia con un patrimonio di 6.000.000 di ducati. Il figlio Paolo sposò Olimpia Aldobrandini ed assunse il principato per virtù del quale il figlio Marcantonio III divenne viceré di Napoli. Il nipote Marcantonio IV sposò la duchessa Anna Maria Salviati e fu senatore della Repubblica romana. Il figlio Camillo si arruolò nell'esercito napoleonico e sposò la sorella di Napoleone, Paolina, ma stabilendo la propria residenza a Torino e consegnando per ricatto ben 344 opere d'arte al Louvre, ritornate in patria grazie a papa Pio VII Chiaramonti.



### Paolo V

Sostenitore di una rigida ortodossia cattolica e del tribunale dell'inquisizione. Sfruttò la sua posizione per costruire la grandezza del casato reso celebre soprattutto dal figlio adottivo Scipione Caffarelli, figlio della sorella Ortensia, facendogli assumere sia il nome e lo stemma che il porporato cardinalizio. Completò la Basilica di San Pietro incaricando il Maderno di rifarne la facciata sulla quale fece inserire a lettere cubitali il suo nome. Sotto il suo pontificato rischiammo

di far divenire Venezia protestante a causa di un interdizione che promulgò a seguito di una legge della città a sfavore della costruzione di nuove chiese e contro i lasciti testamentari agli ecclesiastici.

### **Scipione Borghese**

Come segretario del Papa accumulò enormi ricchezze e proprietà, uno dei mecenati più importanti della storia rinascimentale, protettore del Bernini, Borromini artefice della sua villa di delizie. Grande collezionista che non esitò ad utilizzare tutto il potere conferitogli dalla parentela col Papa per accaparrarsi le opere migliori. Si può ben dire che con lui nacque il concetto di collezionista e finì quello di mecenate. Concepì la raccolta come un racconto e pur non essendo colto ebbe un occhio formidabile nella scelta. Ordinò di trafugare la pala Baglioni di Raffaello nella Chiesa di S. Francesco a Perugia e ne commissionò due copie a Lanfranco e al Cavalier d'Arpino, primo datore di lavoro di Caravaggio. Quest'ultimo si sentì sfruttato dal cardinale e si narra uscì dalla villa sbattendo le porte e lasciando le opere (Il bacchino malato e Giovane con canestro di frutta); non soddisfatto e volendo la collezione di archibugi del cavalier d'Arpino lo fece ricattare, pena condanna a morte se non gliel'avesse consegnata. Il Domenichino fu addirittura imprigionato perché si rifiutò di cedere la sua opera «Diana e le ninfe» e anche Guido Reni scappò a Bologna per salvarsi.

I Borghese s'imparentarono con gli Orsini, i Boncompagni, i Colonna. L'immenso patrimonio artistico andò disperso e venduto e solo in piccola parte recuperato ed ora in esposizione alla Galleria. La famosa biblioteca e l'archivio storico sono conservati alla Biblioteca vaticana. Ultimo rappresentante fu Junio Valerio Borghese, il principe nero comandante della Decima Mas e condannato alla prigione per crimini di guerra nel 1947. Fu coinvolto nel tentato colpo di Stato del 1974.



### **Famiglia Barberini**

#### **Urbano VIII**

Originariamente la famiglia si chiamava Tafani, e viveva a Barberino in Val d'Elsa. Si stabilirono a Firenze nella I metà dell'XI secolo e sostituirono l'immagine dei tafani poco elegante con quella delle api che in araldica indicavano operosità, lavoro e dolcezza. Abili mercanti ma soprattutto politici si arricchirono grazie a Francesco Barberini, nominato tesoriere pontificio e protonotaro apostolico. Fece costruire

molte residenze nei rioni Trevi, Colonna e Regola dove Maffeo, suo nipote viveva. La sua elezione al soglio pontificio fu agevolata da un'incomprensione nella scelta che risultò frettolosa a causa della morte di ben otto cardinali per un'epidemia di malaria. Divenne allora papa col nome di Urbano VIII e superò in nepotismo tutti i pontefici precedenti riversando sui parenti immense ricchezze. Principe di Palestrina fu il titolo che affidò al nipote Taddeo nel 1630 completando l'affermazione della casata. Si diletta nel comporre poesie e fu grande mecenate del Bernini, e Pietro da Cortona.

### **Processo a Galileo Galilei**

Urbano VIII inizialmente si mostrò sostenitore dello scienziato al quale aveva dedicato persino un'ode alle macchie solari da lui scoperte. Nel 1616 Galileo attraverso l'invenzione del telescopio ebbe le prove della teoria eliocentrica di Copernico accettata come ipotesi dalla Chiesa ma in netto contrasto con la visione tolemaica che poneva la terra come pianeta al centro dell'universo con il

sole e i pianeti ruotanti attorno ad essa. Dopo un'iniziale giustificazione per fargli evitare la condanna il Papa cambiò di netto opinione allorquando Galileo pubblicò il Famoso Dialogo sui massimi sistemi mettendo in ridicolo le parole del Papa messe in bocca ad un personaggio considerato stupido. A questo seguì quindi l'abiura e il divieto di insegnare e pubblicare oltre al carcere a vita. *Quod non fecerunt barbari fecerunt Barberini* La spoliazione dei monumenti di Roma in particolar modo il Pantheon nelle sue lamine di bronzo del portico e del timpano valsero alla famiglia una delle tante pasquinate.

### Famiglia Farnese

Famiglia di origini oscure, derivò il suo nome verso il X secolo dal piccolo feudo di Castrum Farneti nel Viterbese, concessogli dall'imperatore Ottone I. I Farnese costituirono un ampio dominio nei secoli XIII e XIV al lago di Bolsena. Artefice dell'espansione politica ed economica della famiglia fu Ranuccio il Vecchio (1375-1460), uomo d'arme e difensore dello Stato pontificio, nominato nel 1417 senatore di Roma. Dal matrimonio del figlio Pier Luigi con Giovannella Caetani dei duchi di Sermoneta nacquero: Bartolomeo, capostipite del ramo dei duchi di Latera, Alessandro(1468-1549) asceso al papato col nome di Paolo III, Giulia (1474-1524) detta la Bella, moglie di Orsino Orsini, ma amante di papa Alessandro VI Borgia e grazie al quale il fratello ottenne la porpora. Tutta la fortuna dei Farnese venne da Paolo III. Elisabetta ultima rappresentante dei Farnese, divenne moglie di Filippo V di Borbone, re di Spagna. Ella rivendicò il ducato di Parma e Piacenza per il primogenito Carlo che l'ottenne nel 1720. Quando questi divenne re di Napoli, il ducato passò al secondogenito Filippo col quale ebbe inizio la dinastia dei borbonica fino al 1859. Famiglia che si distinse soprattutto per il loro mecenatismo artistico.



### Paolo III

L'elezione di Alessandro Farnese a fronte della crescente crisi religiosa sembrava un deliberato gesto di ritorno alle passate glorie della Roma rinascimentale. Primo nobile romano ad essere eletto papa dai tempi di Martino V ed era quindi un prodotto dell'antica corruzione. Da cardinale anch'egli mantenne un amante da cui ebbe quattro figli e sulla via Giulia fece costruire uno dei più bei palazzi romani (la Farnesina). I suoi primi cardinali furono i nipoti adolescenti e dopo il governo di Clemente VII, Roma pullulava di balli in maschera e ripristinato venne il Carnevale. Credeva nell'astrologia e stabiliva la data dei concistori, udienze ed emanazione di bolle secondo le posizioni delle stelle. Nonostante il fascino mondano della sua persona egli seppe farsi grande riformatore della Chiesa emanando il Concilio di Trento del 1545 al seguito del quale scaturì una profonda rivoluzione pratica di gestione del clero. Dopo Trento la chiesa romana risultò più clericale, repressiva e vigilante e si fermò l'avanzata del Protestantismo di cui Paolo III vide solo gli inizi.

### Giulia Farnese

Fu data in sposa ad Orsino Orsini di 17 anni, nipote di Rodrigo Borgia. Orsino era orbo ad un occhio e veniva deriso «monoculus Orsinus». Giulia, di mirabile bellezza s'innamorò perdutamente di Rodrigo, divenuto papa col nome di Alessandro VI grazie alle avances ricevute e sebbene la relazione fosse tramata proprio dalla suocera e dal cugino cardinale per assicurarsi l'avanzamento di Orsino in politica. Veniva chiamata anche la concubina del papa, la sposa Christi con intento sarcastico. La sua gelosia nei confronti delle altre favorite del papa fu tale che rischiò la scomunica.

Si discute ancora se la figlia di Giulia, Laura Orsini fosse figlia di Rodrigo o di Orsino e forse nel dubbio il papa non si preoccupò di lei come invece fece con tutti i suoi figli illegittimi.

## ETICHETTA DI CORTE

### Buone maniere

«Cosa si dovrà insegnare ad un figlio?[...] ad essere amabile, Se saprà come piacere agli altri, saprà tutto». Voltaire dirà: educazione alla politesse, al savoir vivre Arte delle bienséances, l'arte di fare e dire sempre la cosa opportuna; essere persone discrete e mai esagerate. Nella cultura italiana il galateo, in quella francese galanteria+ esprit (umorismo, buongusto e l'eleganza).

### Etichetta

Termine con finalità puramente pratiche nato da Luigi XIV attraverso dei cartelli affissi ovunque nella corte per ricordare le regole da rispettare; sinonimo di comportamento corretto.

### La Moda

Usata per celebrare il culto della personalità nel 1700 soprattutto con Luigi XIV. Espressione dell'omologazione e consumismo.

### I nei posticci o moschete



In varie forme: cerchio, stella, mezza luna e cuore; In taffetà o tulle nero servivano per coprire le cicatrici da vaiolo o le ulcere da sifilide. Codice segreto per comunicare la propria disposizione e personalità agli amanti. Nei sulle labbra: Voluttà (labbro inferiore= civette; labbro superiore= assassine) Sulla gola: galanteria Sul naso: sfrontatezza Angolo occhi: appassionata o irresistibile Sulla fronte: la maestosa/ricettatrice Sul mento: allegra

*Girare il ventaglio chiuso nella mano sinistra: "Ti sto guardando".*

*Tenerlo chiuso nella destra, davanti al viso: "Seguimi".*

*Coprire l'orecchio sinistro con il ventaglio aperto: "Non tradire il nostro segreto".*

*Tracciare col ventaglio chiuso piccoli disegni sul palmo della mano: "Ti odio".*

*Tracciare piccoli disegni su una guancia: "Ti amo".*

*Toccare l'estremità del ventaglio chiuso con le dita: "Vorrei parlarti".*

*Tenerlo fermo sulla guancia destra: "Sì".*

*Tenerlo fermo sulla guancia sinistra: "No".*

*Aprire e chiudere il ventaglio: "Sei crudele".*

*Lasciare cadere il ventaglio: "Diventeremo amici".*

*Sventolare lentamente il ventaglio: "Sono sposata".*

*Sventolare rapidamente: "Sono fidanzata".*

*Portare l'impugnatura del ventaglio alle labbra: "Baciarmi".*



